

Breve nota su un farmacista cadorino e sull'ibrido di primula a lui intitolato

R. Marcucci, C. Argenti

Riassunto - Sebastiano Venzo (1815-1876) è stato un farmacista di Lozzo di Cadore con una forte passione per la botanica tanto da creare, nonostante numerosi problemi di salute, un erbario della flora cadorina. Il suo nome è legato a un interessante ibrido tra *Primula tyrolensis* Schott e *Pwulfeniana* Schott che venne scoperto da Rupert Huter durante un'escursione che i due fecero sulle Alpi orientali. Di questo taxon, variamente indicato in bibliografia, sono conservati a Padova (PAD) dei campioni tra i quali è presente la raccolta qui designata come lectotipo.

Parole chiave: Cadore, herbarium, *Primula*, Venzo

Ricevuto il 09.01.2018

Accettato 02.06.2018

Publicato online il 04.06.2018

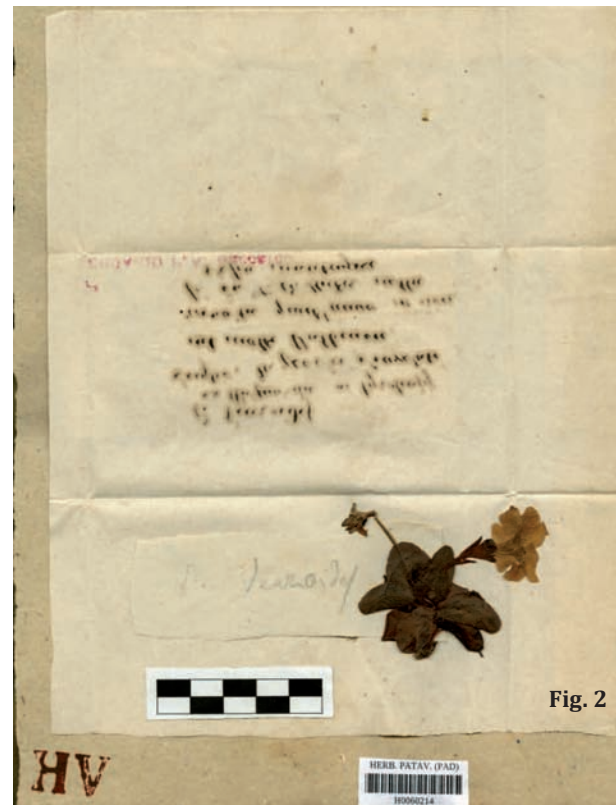
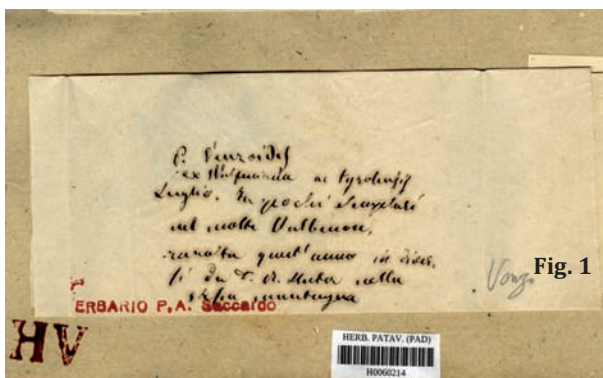
Sebastiano Venzo nasce a Bassano del Grappa (Vicenza) il 14 marzo del 1815. Ancora giovane si trasferisce a Belluno dove diventa garzone nella farmacia di Bartoloneo Zanon di cui, in seguito, sposerà la figlia. A Padova frequenta la Facoltà di Farmacia e nel 1843, una volta conseguita la laurea, va a vivere a Lozzo di Cadore come farmacista. Nella notte del 15 settembre 1867 un incendio devasta buona parte del paese e Venzo perde, insieme alla casa e al fienile, circa 2000 esemplari d'erbario raccolti negli anni 1841-42 quando era ancora studente a Padova. Nonostante problemi economici e di salute, cerca di ricostituire in fretta la propria raccolta tanto che nel 1870 possiede già circa 1000 specie, in questo stimolato dalla prospettiva di collaborare al progetto del "Grande erbario della Flora d'Italia"; da alcuni anni era infatti in contatto epistolare con Filippo Parlatore, coordinatore dell'iniziativa e direttore dell'Istituto Botanico fiorentino (Pampanini 1939), come risulta anche da una lettera spedita a Pier Andrea Saccardo (1845-1920) il 30 dicembre del 1874 (archivio Biblioteca dell'Orto Botanico di Padova). Sempre in quegli anni Venzo conosce il reverendo Rupert Huter, ottimo florista e profondo conoscitore della flora delle Alpi orientali, col quale compie diverse escursioni naturalistiche. L'amicizia che nasce tra i due è però breve e si interrompe in seguito all'escursione avvenuta nel luglio 1872 lungo il confine tra Veneto e Friuli. Sull'Alpe di Valmenon, tra Forni Savorgnani (ora Forni di Sopra e Forni di Sotto - Udine) e Cimolais (Pordenone), Huter trova un ibrido tra *Primula tyrolensis* Schott e *Pwulfeniana* Schott che, in onore del compagno, chiama *Primula venzoides*. Poco dopo, nei pressi di Cimolais, i due studiosi trovano numerosi esemplari di una specie sconosciuta che, dopo i primi dubbi, assegnano al genere *Arenaria* L. Desideroso di contraccambiare la cortesia del compagno, nei mesi successivi Venzo decide di chiamarla *Arenaria huterii* Venzo senza sapere che, tornato in patria, Huter l'aveva inviata al botanico austriaco Anton Joseph Kerner (1831-1898). Quest'ultimo la definisce specie nuova e la pubblica col nome di *Arenaria huteri* A. Kern., togliendo quindi la paternità al Nostro (Venzo 1873, Pampanini 1939).

Dal 22 maggio 1873 fino al 10 luglio del 1876 (solo un paio di mesi prima della sua morte), il farmacista di Lozzo mantiene una fitta corrispondenza con il Prefetto dell'Orto Botanico patavino, Pier Andrea Saccardo. Nelle venticinque lettere, tuttora conservate a Padova, Venzo racconta di escursioni fatte in Cadore, nelle valli dell'Agordino, nel territorio di Feltre e sul monte Cavallo, di piante e di crittogame raccolte, dei suoi numerosi problemi di salute, soprattutto legati alla vista e ad attacchi d'asma, dell'importante presenza di Luigi Laguna al suo fianco, quale servitore, durante le escursioni, ecc. A Saccardo invia anche alcune piante per un aiuto nella determinazione tra cui, come scritto nelle lettere del 23 giugno e del 18 luglio 1874, vi sono le primule e gli ibridi raccolti insieme a Huter mentre, in uno scritto del 19 settembre dello stesso anno indirizzato ai partecipanti ad una riunione ad Arco (Trento), nell'elencare alcune piante rare o poco conosciute che potrebbero essere spedite sia ad appassionati che a vari orti botanici italiani, annovera l'*arenaria* col nome di *Arenaria huterii* Venzo.

A Saccardo lascerà in eredità alcuni esemplari di funghi, muschi e licheni, mentre l'intero erbario verrà venduto a Parlatore per l'importo di L. 1000 del tempo ed è pertanto attualmente conservato nell'Erbario Centrale di Firenze (FI) (Pampanini 1939). La somma appare ragguardevole se rapportata agli esemplari ceduti che, secondo il conteggio di Pampanini (1939, 1939a), erano 1755. A tal proposito è doveroso riferire anche il giudizio di quest'ultimo su Venzo che definisce come non più di un "semplice erbaio" che aveva "disprezzo per la grammatica e l'ortografia". Alla luce dei numerosi errori nelle determinazioni in cui è incorso Venzo e dell'italiano incerto delle note che le accompagnano, il severo giudizio di Pampanini non appare del tutto immotivato.

In realtà anche nell'Erbario di Padova (PAD) sono presenti campioni raccolti da Venzo e non solo quelli spediti a Saccardo per un controllo. Si tratta probabilmente dei doppi che Teodoro Caruel (1830-1898), subentrato a

Parlatore, distribuì alle varie istituzioni nel momento in cui intercalò quello di Venzo nell'Erbario Centrale fiorentino (Pampanini 1939). Complessivamente, si parla di quasi un centinaio di esemplari generalmente recanti il timbro "Erbario P.A. Saccardo". Tra questi vi è *Hupertia selago* (L.) Bernh. ex Schrank et Mart. sul cui cartellino autografo è scritto "Selliginella helvetica Lycopodium selago. Nell'andata in Comelico per vedere se la Saxifraga Burseriana era fiorita proprio nel bosco vicino alla strada presso S. Stefano rinvenni alcuni esemplari di questa pianta, vi ritornai il 22 Aprile e raccolsi oltre a 200 esemplari della Saxifraga, e poscia mi recai nel detto bosco per nuovamente ricercare la Selliginella, e la spedisco perché mai la ritrovai in riva ai fiumi e forse potrebbe essere una varietà o nuova specie oppure un'altra pianta. Io credetti battezzarla così". Di questo esemplare viene fatto riferimento in una lettera del 23 maggio 1874 mentre, come detto precedentemente, nell'estate dello stesso anno parla delle primule. Probabilmente, in origine questi esemplari erano allegati alla lettera e solo in seguito sono stati separati e collocati in Erbario. Si tratta di due piante avvolte in una carta bianca e sottile su cui è scritto "P.Venzoides ex Wulfeniana ac tyrolensis Luglio. In pochi esemplari nel monte Valbenon raccolta quest'anno in diversi da Dr. R.Huter nella stessa montagna" (Figg.1, 2). Il foglietto con cui viene formato l'involucro porta, su



Figg. 1 e 2
Involucro ed esemplari di *Primula x Venzoides* (PAD)

un lato, la firma di Venzo scritta con la matita anziché con l'inchiostro nero usato per il testo autografo. Mese e località coincidono con quelle riportate nella pubblicazione di Venzo e riguardante la descrizione delle escursioni avvenute nel luglio del 1872 in cui, come in altre pubblicazioni (Venzo 1896-1898), l'Autore riporta il nome Valbenon per la montagna friulana anziché Valmenon come è nella realtà (Venzo 1873). Nell'Erbario di Monaco (M), è conservato un campione (M0173538) raccolto da Huter il 10 luglio del 1872 e recante la scritta "in Forno superiore in Valmenon huc usque rarior inter Pr. wulfeniana frequenti et tirolensi parce. sol. calcar." mentre a Firenze (FI-002389) è presente un esemplare raccolto da Venzo in "Valbenon di Forni" e acquisito da Parlatore nel 1876 con il nome di *Primula venzoi* Huter. Il campione di Padova (PAD – H0060214) è simile a quello fiorentino poiché ugualmente raccolto da Venzo e privo di data, anche se, nell'annotazione sopra riportata, è chiaro il riferimento al 1872, ma differisce nel nome dato alla specie che, in quello patavino, è *Primula venzoides*.

Infine, un'ultima annotazione sul binomio dell'ibrido tra *Primula tyrolensis* e *P. wulfeniana*, solitamente riportato come *Primula x venzoi* Huter ex A. Kern. o *P. x venzoides* Huter ex Venzo (si veda, ad esempio, il sito www.theplantlist.org). Come finemente argomentato da Pampanini in una nota del 1936, entrambi i nomi sono stati validamente pubblicati ma il binomio corretto è *Primula x venzoides* poiché la sua descrizione compare due anni prima rispetto a quella effettuata da Kerner (1875) e in tal senso è anche Hegi (1975) mentre altri, tra cui Fiori

(1969), sono in disaccordo. Probabilmente, in parte, la preferenza della maggior parte degli Autori per *Primula venzoi* è legata all'assenza di coerenza del secondo binomio il cui significato è "primula somigliante a Venzo"; è pertanto un "nome incongruo" ma questo non ne esclude la validità (ICBN 2011).

Primula x venzoides Huter ex Venzo N.Giorn.Bot. Ital. 5: 132. 1873

Lectotipo (designato qui): " P.Venzoides ex Wulfeniana ac tyrolensis Luglio. In pochi esemplari nel monte Valbenon raccolta quest'anno in diversi da Dr. R.Huter nella stessa montagna "leg. Venzo, PAD-H0060214

Sintipo: (Primula Venzoi Huter ex tyrolensis x Wulfeniana, in Valbenon di Forni fra le due sue originarie 7. 8000 Luglio, FI-002389)

≡ *Primula venzoi* Huter ex A.Kern. Oesterr. Bot. Z. 25: 155. 1875. Sinonimo omotipico, nome superfluo.

Alla luce di quanto detto la definizione "unresolved name", riportata dal sito The Plant List (2013) per *Primula x venzoides*, può essere sostituita da "accepted".

Ringraziamenti – Si ringrazia Chiara Nepi, Curatore dell'erbario FI, per la disponibilità e l'aiuto fornito.

Letteratura citata

Fiori A (1969) *Primula* L. In: Nuova Flora Analitica d'Italia 2: 215. Edizioni Agricole, Bologna.

Hegi G (1975) *Illustrierte Flora von Mitteleuropa*. Band V, Teil 3. 2. Auflage Verlag Paul Parey, Berlin und Hamburg.

Kerner A (1875) Die Primulaceen-Bastarte der Alpen. In: Oesterreichische Botanische Zeitschrift. XXV: 155. Verlag von C.Gerold, Wien.

International Code of Nomenclature for algae, fungi, and plants (Melbourne Code) Adopted by the eighteenth International Botanical Congress Melbourne, Australia, July 2011, Publ. 2012. (Regnum Vegetabile 154). XXX, 240. Hardcover. (ISBN 978-3-87429-425-6).

Pampanini R (1936) Le peripezie del binomio della "*Primula Wulfeniana x tyrolensis*". Rendiconti Seminario Facoltà di Scienze, R. Università di Cagliari 6(2-3): 77-88.

Pampanini R (1939) Sebastiano Venzo (1815-1876) e il suo erbario. Atti Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti XCVII, p. 2: 759-811.

Pampanini R (1939a) L'erbario di Sebastiano Venzo. Rendiconti Seminario Facoltà di Scienze. Regia Università di Cagliari 9, suppl.: 1-60.

The Plant List (2013) Version 1.1. Published on the Internet; <http://www.theplantlist.org/> (accessed 1st January).

Venzo S (1873) Relazione di un viaggio alpestre fatto nel luglio 1872 da Sebastiano Venzo. Nuovo Giornale Botanico Italiano, 5(2): 130-138.

Venzo S (1896-1898) *Silene quadrifida* (L.) L. In: Fiori A., Paoletti G., Flora Analitica d'Italia, 1: 360. Tipografia del Seminario, Padova.

AUTORI

Rossella Marcucci (rossella.marcucci@unipd.it), Via Orto Botanico, 35123 Padova

Carlo Argenti (carlo.argenti@libero.it), Via Pietriboni 7, 32100 Belluno

Autore di riferimento: Rossella Marcucci
